

ministro venisse (il che non credo probabile) a fare proposizioni in senso contrario a questo riguardo.

**ELENA.** Io non intesi sicuramente di far rimprovero ad alcuno colle mie parole. Dissi solamente che mi dispiaceva che non avesse annunziata la disparità delle opinioni, tanto più che in quel momento erano assenti i deputati di Genova, i quali facevano parte della Commissione, ma non mi poteva lamentare che il relatore avesse letto il rapporto nella loro assenza; questo sarebbe stata cosa veramente inopportuna.

Egli mi accusa di contraddizione, perchè dopo di aver detto che i piloti fanno quasi tutte le funzioni dei nostri ufficiali, e che sono abilissimi, mi opponeva a che fossero aggregati allo stato maggiore della marina: io credo di aver detto invece, che in massima non mi sarei opposto a che si fosse posto mano a questa soppressione, ma che non si poteva per ora operare, perchè i giovani ufficiali si sono esonerati da un servizio che perfezionerebbe la loro educazione nautica, e così essendo esonerati da questo servizio che risparmierebbe piloti, i quali non sono certamente pochi, come osservava il signor ministro, non potrebbero venir chiamati ad esercitare queste funzioni senza una transazione prima di poter venire a questa abolizione.

Il signor ministro, accennando ad un ufficiale che io non aveva nominato, ma al quale solo aveva fatto allusione, disse che era mio compatriota, e che godeva ottima fama; ma io non pretendo che esser genovese voglia dire saper di nautica; in quanto alla capacità di quel comandante non ne parlo, è questione personale; so solo che il Governo lo ha subito dimesso.

**VALERIO LORENZO.** Io, in proposito della chiesta abolizione del corpo dei piloti, non ho accusato l'onorevole relatore della Commissione di leggerezza; ho accusato di leggerezza la relazione della Commissione. (*Risa a destra*)

Il rimprovero, seppur tale si può appellare, non cade quindi sul relatore, ma bensì sulla Sottocommissione e sull'intera Commissione generale, cosicchè, quando piaccia al signor relatore di dividerlo per ventottesime parti, mi sembra che diverrebbe assai sopportabile. (*Viva ilarità*)

Che poi il mio rimprovero fosse giusto, lo appalesa il discorso del signor relatore, non che quello del signor ministro. In qual modo l'onorevole relatore ed il signor ministro della marina hanno conchiuso il loro discorso? Hanno detto essere necessario, prima di procedere all'abolizione del corpo dei piloti, di studiare profondamente, e fare accurate inchieste presso le persone perite nell'arte, affine di porsi in grado di elaborare progetti che debbano esser portati al Parlamento, ed altrettali cose.

Or bene, se prima di fare siffatti studi, prima di elaborare cotesti progetti la Commissione venne a proporci francamente l'abolizione del pilotaggio, non pare che io meriti biasimo, se ho asserito che essa procedette con soverchia facilità, per non ripetere la parola che ha *leggermente* ferito l'onorevole relatore. (*Nuova ilarità*)

Io quindi non mi addentrerò di più nella questione, ma prendendo atto delle parole del signor ministro, gli domanderò ancora un'altra dichiarazione, vale a dire che i piloti vengano conservati, e non possano essere aboliti, se non in virtù di una legge. (*Bene! bene!*)

La Commissione del bilancio, la quale emana dalla maggioranza della Camera, ha troppo esplicitamente significato il suo voto, perchè quel corpo di ufficiali di marina, che, a detta di tutti, e massimamente del signor relatore, ha resi segnalati servigi al paese, non debba rimanere sotto il colpo

di una soppressione che potrebbe derivare da una semplice ordinanza ministeriale.

Egli è d'uopo che questi nobili ufficiali, che questi bravi cittadini non rimangano sotto la minaccia e la possibilità di un'improvvisa soppressione.

Io mi affido quindi che il ministro, alle dichiarazioni già fatte, colle quali prometteva di far preparare degli studi a tale proposito da comunicarsi alla Camera, vorrà soggiungere ancora che non si delibererà sopra di essi, senza che questa questione venga portata per legge al Parlamento.

In ciò mi trovo perfettamente d'accordo coll'onorevole deputato Pallieri, e cogli altri onorevoli deputati i quali, esaminando le varie ordinanze ministeriali, e quelle specialmente relative all'esercito, hanno dimostrato come le organizzazioni fatte senza un appoggio di legge dal Parlamento non sieno punto consentanee col sistema costituzionale. (*Approvazione a destra*) Qui mi si permetta di aggiungere ancora alcune parole.

Il signor ministro della marina ha dichiarato che egli non si trovava bastantemente dotto della questione, e che quindi non intendeva che sfiorarla. Davanti una dichiarazione simile d'un ministro della marina, davvero non oso entrare nella tecnica questione: non c'entro tanto più inquantochè un uomo praticissimo di tale scienza, l'onorevole deputato Bollo, ha chiesto la parola dopo di me. Io mi restringerò soltanto a qualche considerazione generale.

Nelle parole stesse del signor ministro di marina io trovo un appoggio per la conservazione dei piloti. Egli ha detto che la marina di Napoli e quella d'Inghilterra gli hanno conservati, e citò per esempio contrario la marina di Francia. Ora in tutto ciò che riguarda l'amministrazione, gli esempi che ci sono venuti di Francia io li ho sempre trovati dannosi, e in punto di marina gli esempi che ci vengono d'Inghilterra sono di tanta e tale importanza che meritano ogni riguardo, di modo che anche ad occhi chiusi tra l'esempio della Francia da una parte, e l'esempio dell'Inghilterra dall'altra, io non esiterei a seguire l'esempio dell'Inghilterra. (*Approvazione*) Aggiungo di più che l'esempio della marina napoletana ha per me un gran peso. Tutti sanno come fossero bene e profondamente fatti gli studi nautici in Napoli, come da lungo tempo avesse quel popolo, erede dell'ingegno e delle arti dell'antica sapienza greca, fatti rapidi progressi in quest'arte.

Signori, non è per nulla che Nelson faceva appendere alle antenne l'illustre ammiraglio Caracciolo. (*Sensazione*)

Noi sappiamo come l'Inghilterra tratti i suoi avversari pericolosi quando le cadono nelle mani, e ce ne porgeva un esempio alla battaglia di Navarino. Ognuno sa pure come la flotta napoletana sia abilissima nelle sue manovre, come essa sia disciplinata; e pur troppo lo fu a danno della libertà italiana! Quindi se i piloti vennero conservati in due delle migliori armate navali che esistono attualmente, io credo che questi esempi ci debbono rendere molto guardinghi prima di sopprimerli.

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Io chiedo scusa alla Camera se entro in alcune osservazioni a proposito dei piloti, tuttochè essa sia forse stanca di una così lunga discussione; ma si è perchè parmi sia questo un oggetto d'altissima importanza per rapporto all'istruzione della marina, che vuol essere generale, e così fatta comune a tutti gli ufficiali. La nostra marina è assai limitata, ed è in condizioni molto diverse dalla marina inglese, quindi non crederei che possa reggere un confronto tra quella e questa. Io ritengo anzi tutto per le considerazioni che verrò